



Scene d'interni (country)

La sala da pranzo con il lungo tavolo in legno ricoperto dalla tovaglia di fiandra con piatti pugliesi in terracotta. La credenza antica appoggiata al muro proviene da una sacrestia; i due lampadari sono in stile industriale. «È questo il vero centro della casa dove mangiamo tutti insieme, i ragazzi studiano, io preparo le conserve», racconta Elena.



COSÌ RINNOVO OGNI GIORNO LA MIA

CASA ATELIER

È vicina a Sarzana, in Liguria, ha pannelli solari e pareti in fibra di canapa. Qui Elena Carozzi dipinge quadri e tappezzerie ispirate alla natura, sperimenta colori e decori sui muri, in continua evoluzione. Ecco i suoi suggerimenti per uno stile scenografico, dal romantico english mood

DI PAOLA CIANA E VALENTINA RICCIARDELLI - FOTO DI CLAUDIA LISTER

Se dovessi definire la mia casa direi che è come una tela bianca su cui sperimento in continuazione ridipingendo pareti, spostando mobili e oggetti per creare nuovi punti di vista e "scenografie" differenti». Elena Carozzi, pittrice e decoratrice, ci accoglie con queste parole nella sua villa sulle colline vicino a Sarzana. Nata a Milano, da vent'anni trapiantata in Liguria, si è formata nella bottega di Natasha Carcano lavorando per grandi architetti e interior decorator come Lorenzo Mongiardino e Roberto Peregalli. Anche se tra pennelli, oli, colori e opere d'arte Elena è nata e cresciuta: il nonno era un pittore, il padre un antiquario e la madre un architetto. **Questa casa è un po' il suo "nido", come l'ha trovata e a cosa si è ispirata per arreararla?**

Tempo fa ho acquistato questo terreno a Ponzano Superiore (vicino a Santo Stefano di Magra) e quattro anni fa ho terminato di costruire qui la mia casa. La villetta ha ►

L'angolo relax, fra tocchi vintage e moderni

La poltrona vintage accanto alla stufa a legna è stata rivestita da Elena con scampoli di velluto colorato. Il quadro appoggiato a terra è del nonno Gian Carozzi; l'appoggiapiedi anni '50 del designer Ray Eames. «Amo i pittori francesi

come Édouard Vuillard e Pierre Bonnard, le stanze che hanno dipinto sono luoghi in cui vorrei entrare e che vorrei ricreare. Questo angolo della sala è un po' così. Accogliente e caldo. Qui mi rifugio per leggere lontana da tutti», dice Elena.



La pittrice e decoratrice Elena Carozzi, 49 anni, seduta sulla scala della sua casa sulle colline vicino a Sarzana. Il grande lampadario è un'opera di Valentina Giovando. www.eleacarozzi.com

LE MILLE SFUMATURE DEL LEGNO



Nel soggiorno campeggia il tavolo in noce dell'800, le sedie con seduta in paglia sono di recupero. Il soffitto è tutto in legno con travi a vista, per garantire la tenuta antisismica.



Nella camera da letto il cassettoni è stato ridipinto con effetto finto marmo dal padre antiquario. Il ritratto e le due nature morte sono opere del Settecento.



Pennellate astratte ed evocative

Su un tavolo dello studio, prove di composizioni per l'azienda spagnola di tessuti d'arredamento e carta da parati Lizzo, per la quale Elena ha realizzato una limited edition di tappezzerie. E poi, sulla sinistra,

uno studio di donna ispirato alle opere del pittore americano James Whistler. Accanto, campioni di tessuto, bozzetti, pastelli. «Il mio lavoro è sempre in bilico tra pittura e decorazione: cerco di rendere speciali spazi reali».



un'architettura minimal ed è stata edificata seguendo tutti i criteri dell'ecosostenibilità e della bioedilizia: rispetto dell'ambiente (ho voluto materiali naturali come il cotto e il legno, elastico e antisismico) ed economizzazione di risorse ed energia (abbiamo scelto la fibra di canapa come isolante per le pareti per consumare meno e siamo completamente autosufficienti grazie ai pannelli solari fotovoltaici). Per arredarla ho utilizzato mobili e arredi di famiglia antichi (mio padre era un antiquario) accostandoli a pezzi etnici che ho acquistato durante i miei viaggi.

Quali sono i suoi colori preferiti e come la influenzano?
Li amo indistintamente: il colore per me è fondamentale. Proprio per questo se dovessi sceglierne uno opterei per il bianco che li contiene tutti. In generale utilizzo tonalità decise e sature che creo io destreggiandomi tra pigmenti, terre e fissanti (i colorifici sono uno dei miei luoghi preferiti). Così i miei colori sono sempre imperfetti, impastati, vivi. Non riuscirei mai a usare quelli già pronti e che non sono il frutto della mia fatica e fantasia.

L'oggetto da cui non si separerebbe mai?

I quadri di mio nonno Gian Carozzi che è stato il mio mentore (è da lui che ho imparato l'uso della tavolozza) e che mi hanno seguita nei miei numerosi traslochi. Le sue opere sono fonte d'ispirazione, ma hanno anche una valenza affettiva. Sono arte e famiglia insieme.

Stile eccentrico, minimal o un mix?

Un mix. La mia casa è come un carrozzone gitano in cui si mischiano oggetti diversi, antichi e preziosi, trovati nei rovinecchi, ricordi di mondi lontani. Che magicamente accostati trovano una loro armonia. Anche grazie alla mia attenzione per l'ordine e per l'alternanza vuoto/pieno che stempera tutto (e che ho imparato dal design nordico, una mia grande passione). Mi piace creare angoli che somigliano a nature morte con piccole composizioni di quadri, vetri, libri, fiori.

Fa collezione di...

Più che una collezionista, sono una vera accumulatrice di ►

Lavoro mixando artigianalità e creatività

Elena Carozzi all'opera nel suo studio, che si trova vicino alla casa. «Avevo bisogno di un luogo separato da dove abito, per riuscire a concentrarmi e ad avere un po' di silenzio e di ordine, per me fondamentale. Il mio è un ritmo da artigiana: inizio la mattina e finisco la sera. Unica distrazione: la musica. Scelgo una canzone e la ascolto in loop», racconta Elena.



Claudia Lister

LA DELICATEZZA DEI COLORI SATURI

Elena Carozzi nello studio. Davanti a lei una natura morta di vasi, traccia per un dipinto. Alle sue spalle, quadri suoi e opere del nonno Gian Carozzi.



Nella camera da letto, la parete color cipolla fa da sfondo alla tappezzeria in seta vintage, pezzo unico di Elena su cui è appesa un'antica Madonna. Le lenzuola sono quelle disegnate da Elena per il brand Somma.



Il bagno giallo tenue con riquadro a contrasto marrone è un mix di oggetti di recupero: dalla luce agli specchi. Il lavandino quadrato è perfetto per lavare i panni.



Impressioni e suggestioni naturali

Elena seduta sul ripiano in marmo della cucina intenta a sbucciare le fave. Alla sua destra, un quadro del nonno; alle sue spalle, una composizione per tappezzeria. «La mia fonte d'ispirazione? Il mondo della natura che non è mai descritto nei dettagli, ma evocato nelle forme

e nei colori (come nel quadro con le foglie di fico) per arrivare a impressioni astratte e suggestive», spiega Elena. «Anche il mondo dei piccoli oggetti che si usano in cucina mi attrae. E nei miei dipinti compaiono spesso tavole apparecchiate, piatti, vasi».

piatti pugliesi, ceramiche francesi, vasi sia importanti che presi nei mercatini, sgabelli, panche, quadri.

I suoi designer preferiti?

Ammiro le grandi maison come Gucci e Dior per come si sono reinventate con nuovi designer che hanno dato un tocco contemporaneo a uno stile tradizionale. Poi però prediligo brand di nicchia che fanno ricerca su tessuti e forme, come quello della designer romana Barbara Garofalo con il marchio a.b. A Sarzana i miei punti di riferimento sono le boutique "Via Cattani 10" di Silvia Pagano e "Thanks Dad", dei designer Alessandra Damiani e Carlo de Bernardi.

La sua icona fashion?

Guardo molto le donne mature con fascino e personalità. Come l'attrice francese Fanny Ardant: chic anche solo con un trench. O come la fisica Fabiola Gianotti che pur essendo una scienziata di fama mondiale non rinuncia a tocchi vezzosi di rosa.

Tre pezzi must per l'inverno?

Un paio di stivali in cuoio come quelli dei butteri della Maremma, un mantello o un bel cappotto maschile e un maglione oversize fatto a mano.

Un segreto di bellezza?

Camminare molto: è il miglior antirughe del mondo. Pratico anche il pilates, ma niente mi rigenera come fare una lunga passeggiata che distende mente e corpo. Fortunatamente qui in campagna lo posso fare senza problemi.

Moda è...

Il modo più immediato per esprimere il proprio carattere. Divertirsi a giocare con gli abiti rispettando il proprio corpo e senza adeguarsi ai diktat delle passerelle.

Natura è...

La mia fonte d'ispirazione principale: fiori, foglie, frutti, paesaggi sono i protagonisti dei miei dipinti, delle mie decorazioni e delle tappezzerie. I colori più belli sono proprio quelli che ammiro guardando un bosco, un giardino, un tramonto, il mare. Perfetti perché sempre diversi e mai definiti. Così come le forme dei fiori e delle foglie sono un universo che non mi stanco mai di esplorare. 🍃



Un mix&match di stili diversi

A sinistra, uno scorcio della sala con la libreria, il divano con il tessuto patchwork e un'opera di Elena alla parete: un pannello a olio con quadretto di una palma; anche il paralume a rombi è opera di Elena. Qui a fianco, la sala nel suo insieme: i tappeti persiani, la poltrona dell'800, la statua africana, per un ambiente variegato e armonico.